

Les institutions et les médias

De l'analyse du discours à la traduction

Le istituzioni e i media

Dall'analisi del discorso alla traduzione

Édité par

Marie-Christine Jullion, Louis-Marie Clouet et Ilaria Cennamo

ISSN 2283-5628
ISBN 978-88-7916-919-6

Copyright © 2019

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano

E-mail segreteria@aidro.org <mailto:segreteria@aidro.org>

sito web www.aidro.org <<http://www.aidro.org>>

Volume stampato con il contributo
del Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali
Università degli Studi di Milano

Videoimpaginazione: Paola Mignanego

Stampa: Logo

Table des matières

INTRODUCTION	
Les institutions et les médias: un univers de discours et de traductions <i>Marie-Christine Jullion - Louis-Marie Clouet - Ilaria Cennamo</i>	7
Les conditions de l'analyse du discours pour l'étude des débats publics <i>Patrick Charaudeau</i>	13
La gestion des identités dans certains types de débats médiatiques: le rôle des termes d'adresse <i>Catherine Kerbrat-Orecchioni</i>	29
De l'analyse de discours à la traduction: la médiation interculturelle <i>Christine Durieux</i>	51
<i>Scrivere chiaro per tradurre chiara mente</i> <i>Antonella Leoncini Bartoli</i>	65
Towards a Linguistic Definition of 'Simplified Medical English': Applying Textometric Analysis to Cochrane Medical Abstracts and Their Plain Language Versions <i>Christopher Gledhill - Hanna Martikainen - Alexandra Mestivier</i> <i>Maria Zimina</i>	91
Traduction de la 'qualité', qualité de la traduction: une analyse des traductions française et italienne des <i>ESG Standards and Guidelines</i> <i>Micaela Rossi</i>	115
Simultaneous Interpretation of Political Discourse: Coping Strategies vs Discourse Strategies. A Case Study <i>Alicja M. Okoniewska</i>	135
Tradurre il discorso istituzionale pubblico: una riflessione sulla traduzione come mediazione interculturale <i>Ilaria Cennamo</i>	153
“让中华文化展现出永久魅力和时代风采 Que la beauté éternelle de la culture chinoise rayonne sur notre époque”: la terminologie de la culture dans le discours au XIX ^e Congrès du Parti Communiste Chinois <i>Pascale Elbaz</i>	185

Il discorso polemico politico e la formula nel dibattito politico sui media e sulle reti sociali: il caso del ‘mariage pour tous’ <i>Daniela Virone</i>	211
Filo da torcere: percezione e trattamento del discorso politico italiano in cabina d’interpretazione <i>Ludovica Maggi</i>	233
La traduction du gérondif et du participe présent dans un corpus parallèle de textes parlementaires européens: réflexions traductologiques <i>Stéphane Patin</i>	247
L’analisi delle trascrizioni di colloqui medici nella didattica dell’interpretazione telefonica <i>Nora Gattiglia</i>	267
Le terme <i>ġibād</i> : un malentendu dans le discours médiatique <i>Malek al-Zaum</i>	287
L’ <i>Ayuntamiento de Madrid</i> in Twitter: un’analisi linguistico-discorsiva <i>Giovanna Mapelli</i>	303
Les Auteurs	321

Tradurre il discorso istituzionale pubblico: una riflessione sulla traduzione come mediazione interculturale

Ilaria Cennamo

DOI: <http://dx.doi.org/10.7359/919-2019-cen2>

ABSTRACT

This article aims at exploring the pedagogical interest of an Italian-French comparable corpus, designed as a translation-learning tool. Translation is conceived, here, as a process of intercultural mediation, namely a process which is intended to build semantic and pragmatic links between two different cultural realities in order to allow their effective dialogue and exchange. Our corpus is representative of the public, institutional discourse: a discourse genre characterized by its multiple and distinctive identity features. Our hypothesis is that such a corpus can help translation students in identifying the expressive and cultural differences existing between their two working languages (Italian and French) and that it can constitute a useful means to learn to see translation as a process of intercultural mediation.

Parole chiave: corpus comparabile; discorso istituzionale pubblico; mediazione interculturale; termini culturali; traduzione.

Keywords: comparable corpus; cultural terms; intercultural mediation; public institutional discourse; translation.

1. INTRODUZIONE: TRA DISCORSO ISTITUZIONALE PUBBLICO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE

La ricchezza del discorso istituzionale pubblico si manifesta attraverso l'eterogeneità delle sue forme di comunicazione (Oger et Ollivier-Yaniv 2003), ma si può osservare anche grazie alla pluralità di prospettive di ricerca di cui può essere oggetto (Krieg-Planque et Oger 2010).

Oggi, i contesti d'uso e di diffusione dei discorsi istituzionali sono in continua espansione grazie alle forme sempre più innovative di creazione, fruizione e condivisione di tali produzioni discorsive. Il presente contributo riguarda nello specifico l'analisi e la traduzione del discorso diffuso dalle istituzioni pubbliche, che rientra più precisamente nell'ambito della "comunicazione pubblica e istituzionale" (Mégard 2005; Zémor 2008; Bessière 2009; Rolando 2014). Ai fini della nostra ricerca, abbiamo ritenuto interessanti le seguenti caratteristiche proprie a tale genere discorsivo: si tratta di comunicazioni volte alla condivisione di informazioni di utilità pubblica, finalizzate alla creazione e al consolidamento di un sentimento di appartenenza, e orientate ad accompagnare l'utenza verso un'evoluzione di natura socio-culturale.

Tali produzioni discorsive presentano quindi un carattere identitario in quanto definiscono sia l'identità dell'istituzione (emittente) sia l'immaginario (Avanza et Laferté 2005; Charaudeau 2007) proiettato sulla collettività, sui valori condivisi e i modelli sociali e culturali di riferimento.

Sulla base di tali tratti identitari, abbiamo ritenuto che l'analisi di questo genere discorsivo potesse essere d'interesse per una riflessione che si colloca nell'ambito della mediazione interculturale e che quindi prenda in considerazione l'espressione di tale genere discorsivo in contesti linguistico-culturali differenti.

Il concetto di "mediazione", una nozione complessa di impronta etica e filosofica (Guillaume-Hofnung 2015), è di estrema attualità nel contesto socio-politico odierno¹ e al contempo nel panorama della ricerca scientifica e della formazione universitaria (Cohen-Emerique et Fayman 2005; De Gioia, Gourvès-Hayward, et Sablé 2017; De Gioia et Marcon 2019).

In particolare, sono stati evidenziati gli ormai noti punti di convergenza tra "mediazione" e "traduzione" (Berman 1984; Ladmiral et Lippiansky 1989; Ricoeur 2004; Jullion e Cattani 2014; Leoncini Bartoli 2019): due processi comunicativi volti all'instaurazione di un dialogo, e sviluppati sulla base di un'attenta contestualizzazione socio-culturale.

Il presente contributo verterà sull'apprendimento della traduzione, qui intesa come processo di mediazione interculturale (Cordonnier 1995; Le-

¹ Come dimostrato, ad esempio, dalla creazione di una direttiva europea dedicata: la *Direttiva 2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale*: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR-IT/TXT/?uri=CELEX:32008L0052&from=FR> [05/07/2019], nonché dal ruolo istituzionale stesso del Mediatore europeo e dalla professione di mediatore e di mediatrice: https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/european-ombudsman_it [05/07/2019]; <http://www.mediatoreinterculturale.it/notizie/mediazione-e-transculturalita/professione-mediatore/> [29/09/2019].

derer 2006). La sperimentazione descritta si inserisce, infatti, all'interno di un progetto di ricerca post-dottorale² il cui obiettivo principale consiste nell'analisi dell'espressione culturale e identitaria osservabile all'interno di un corpus comparabile³ (italiano-francese) rappresentativo del discorso istituzionale pubblico, diffuso attraverso il web dal Comune di Parigi e dal Comune di Roma (come si vedrà più dettagliatamente nella sezione 2).

2. LA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA: IL CORPUS COMPARABILE COME RISORSA PER L'APPRENDIMENTO DELLA TRADUZIONE

Il progetto di ricerca ha previsto una breve fase sperimentale di interesse pedagogico che ha coinvolto gli studenti frequentanti il corso di "Lingua e traduzione francese" del primo anno del corso di laurea magistrale in "Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale". Tale corso di laurea magistrale si colloca come naturale proseguimento del primo percorso di studi di laurea triennale in "Mediazione linguistica e culturale"⁴. Occorre quindi precisare che i moduli di insegnamento della traduzione non sono concepiti allo scopo unico di formare gli studenti alla professione di traduttore. In questo preciso contesto di formazione universitaria, la traduzione è intesa come una competenza interlinguistica e interculturale da applicare ai molteplici contesti della mediazione che caratterizzano l'ambito istituzionale, il settore dell'impresa e del turismo, i servizi per il sociale, e le organizzazioni che operano a livello internazionale. Di conseguenza, se da un lato gli obiettivi formativi previsti tradizionalmente dalle scuole di traduzione e interpretazione⁵ risultano eccessivamente specialistici per il percorso

² Finanziato dal dipartimento di Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali dell'Università degli Studi di Milano.

³ Nell'ambito del nostro progetto di ricerca, facciamo riferimento alla definizione di corpus comparabile proposta da Rudy Loock (2016, 85): "Un corpus comparable contient deux (ou plus) sous-corpus qui sont indépendants l'un de l'autre: il peut s'agir du même type de texte dans deux langues originales différentes, par exemple des contrats d'assurance rédigés en anglais original et en français original; il peut s'agir également de deux sous-corpus correspondant à la même langue de travail, mais qui contiennent de la langue originale d'un côté et de la langue traduite de l'autre, par conséquent sans que les textes traduits ne soient la traduction des textes originaux".

⁴ Come indicato sul sito web dell'Università degli Studi di Milano: <https://www.unimi.it/it/scienze-della-mediazione-linguistica-e-culturale> [29/09/2019].

⁵ Tra cui, ad esempio, il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (DIT) dell'Università di Bologna, e la SSLMIT (Sezione di Studi di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori) dell'Università degli Studi di Trieste.

di studi considerato, d'altro canto, l'insegnamento della traduzione nel nostro contesto deve comunque essere distinto dall'apprendimento della lingua *tout court*. Saper tradurre non implica esclusivamente competenze linguistiche, ma soprattutto competenze di analisi interlinguistica e interculturale volte allo sviluppo di una sensibilità di osservazione e gestione delle differenze culturali esistenti tra le due lingue sottoposte a traduzione. Il ruolo del traduttore come mediatore interculturale inizialmente sottolineato nel panorama traduttologico da Hatim e Mason (1990), Susan Bassnett e André Lefèvre (1990), assume una rilevanza sempre più notevole nel quadro del contesto mondiale attuale, caratterizzato da un'importante mobilità e da scambi internazionali in tutti i settori del mercato, e resta al centro degli studi sulla traduzione (Katan 2004; Guidère 2008; Ladmiral 2010; Bassnett 2011; Boyland 2012).

La nostra sperimentazione didattica è stata finalizzata, in particolare, allo studio dell'utilità pedagogica legata all'integrazione di un corpus comparabile in lingua francese e italiana come risorsa per l'insegnamento/apprendimento della traduzione.

Il convient alors de s'assurer de la comparabilité au sens technique du terme des deux échantillons indépendants: pour que le corpus soit effectivement comparable, les deux échantillons doivent contenir le même type de textes [...], rédigés à la même période [...]. Comme on le voit, un corpus comparable est un regroupement de corpus indépendants, pas nécessairement de la même taille d'ailleurs, un regroupement effectué pour la circonstance en fonction d'objectifs spécifiques. (Loock 2016, 85-86)

Conformemente a quanto proposto da Rudy Loock, il nostro corpus è costituito da una selezione di testi appartenenti allo stesso genere: il discorso istituzionale pubblico diffuso attraverso il web dai comuni delle due capitali, francese e italiana. Più precisamente, la raccolta dei testi è stata condotta a partire dalla stessa tipologia di rubrica presente all'interno dei due siti web istituzionali considerati, ossia la rubrica delle attualità. Inoltre, sono stati presi in considerazione gli articoli di attualità pubblicati dai due comuni nello stesso periodo: dal mese di ottobre 2016 al mese di marzo 2017. Riteniamo infine che per la nostra sperimentazione, un altro criterio di comparabilità rilevante sia garantito in termini di "contrat de communication" tra istituzione pubblica e cittadino:

Le contrat [de communication] est un cadre de reconnaissance auquel souscrivent les partenaires pour que s'établissent échange et intercompréhension. Il est donc de l'ordre de l'imaginaire social (ce qui ne veut pas dire qu'il soit fictif). Une fois de plus, il résulte de la combinaison des pratiques et des représentations sociales qui constituent une sorte de plus

grand dénominateur commun. Cependant, ce cadre de reconnaissance peut être actualisé différemment selon les partenaires qui s'y trouvent impliqués, de même qu'il peut se modifier avec le temps, parallèlement à la modification des pratiques et des représentations sociales. (Charaudeau 1993)

Sottolineiamo che nonostante le peculiarità di carattere socio-politico differenzino i due contesti (parigino e romano), la comparabilità del nostro corpus non viene meno. Infatti, nel caso ad esempio della costituzione di un corpus comparabile di genere letterario, anche se la comparazione si limitasse a una stessa corrente letteraria (e quindi alla sua espressione francese e italiana), le specificità socio-culturali legate sia al contesto storico e socio-politico in cui le opere sono state prodotte sia al vissuto individuale e alle preferenze stilistiche degli autori esponenti di tale corrente costituirebbero un elemento di differenziazione piuttosto che di ideale comparabilità. Lo stesso accade nel caso di un corpus comparabile formato da rapporti prodotti da organizzazioni o enti operanti in uno stesso settore, in una stessa epoca: l'identità di ogni organizzazione e le sue specifiche missioni renderanno ogni rapporto distintivo del suo contesto di provenienza. Analogamente, il confronto tra testi prodotti da parlanti madrelingua e testi provenienti da una traduzione in quella stessa lingua non può prescindere dall'esistenza di preferenze d'uso individuali oppure dall'influenza che i committenti delle traduzioni esercitano sulle scelte espressive operate sul piano linguistico.

Riteniamo quindi, innanzitutto, che l'interesse legato all'adozione di un corpus comparabile sia volto proprio all'analisi di differenze e specificità, e perciò che l'effettiva comparabilità dei testi considerati debba essere garantita da criteri di comparabilità coerenti rispetto agli obiettivi specifici per cui il corpus è stato costituito, e non dalla totale o apparente assenza (se mai questa possa davvero essere affermata) di elementi di caratterizzazione identitaria del genere discorsivo in questione.

Nell'ambito della nostra sperimentazione didattica, il corpus è stato concepito per verificare la seguente ipotesi: il corpus comparabile può costituire una risorsa utile all'apprendimento della traduzione intesa come operazione di mediazione interlinguistica e interculturale, in quanto la sua consultazione favorisce l'adozione di un approccio ragionato da parte dell'apprendente rispetto alle differenze culturali e espressive che emergono dalle produzioni discorsive considerate.

Tali differenze espressive e culturali sono state individuate nella fase di analisi del corpus che ha preceduto la sperimentazione didattica. Prima di essere adottato nell'ambito della sperimentazione, il corpus comparabile è stato, infatti, suddiviso in partizioni, principalmente in funzione della tematica trattata dagli articoli di attualità (nei due conte-

sti, parigino e romano). L'analisi (testometrica e discorsiva) operata sul corpus ha quindi permesso di confrontare le specificità lessicali, terminologiche, sintattiche e comunicative messe in atto dalle due istituzioni all'interno delle loro attualità, in riferimento a tematiche analoghe: la lotta all'inquinamento, l'offerta culturale della città, i progetti partecipativi, i servizi pubblici, l'innovazione, etc.

Gli esempi tratti dal corpus comparabile (consultabili in allegato) permettono di osservare come una stessa tematica (in questo caso, la tutela ambientale) venga presentata all'utente da parte delle due istituzioni.

A livello lessicale e terminologico, il corpus comparabile permette di confrontare gli usi e le specificità ricorrenti nelle due lingue. Si possono individuare, in tal senso, lessemi e termini da considerarsi come equivalenti funzionali⁶, e al contempo, lessemi e termini che caratterizzano i due contesti e quindi risultano rappresentativi del discorso parigino o romano⁷. Sul piano sintattico, si possono osservare tendenze comuni riguardanti ad esempio il ricorso a frasi poco articolate, espresse in modo lineare all'interno di brevi paragrafi. Al contempo, si possono individuare alcune divergenze per quanto concerne in particolare l'uso di pronomi personali e le costruzioni verbali: l'analisi testometrica del nostro corpus comparabile ha infatti permesso di constatare che il pronome personale più frequente all'interno del corpus parigino è *vous*, mentre il pronome personale più frequente nel corpus romano è "si" (usato in costrutti impersonali che possono essere resi in francese ricorrendo al pronome *on* o al pronome "il", nonché con parafrasi impersonali e/o passive). Da un punto di vista stilistico e comunicativo, la presenza ricorrente di quesiti diretti⁸ e il ricorso ad elementi linguistici di registro informale⁹ indicano che il Comune di Parigi si pone in modo più interattivo nei confronti del cittadino-utente rispetto al Comune di Roma. L'ente romano, in effetti,

⁶ All'interno degli estratti consultabili in allegato (Allegati 2 e 3) si possono reperire ad esempio: *mesures* – *mesure*; *véhicule* – "veicolo"; "lotta allo smog" – *lutte contre la pollution*; "mobilità sostenibile" – *mobilité durable*.

⁷ All'interno degli Allegati 2 e 3 si possono reperire, ad esempio, per quanto riguarda il contesto parigino: *vignette Crit'Air*, *Zone à circulation restreinte* (ZCR), *Hôtel de Ville*. Per quanto riguarda il contesto romano: "Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)", "Fascia Verde", "Giunta capitolina".

⁸ Negli estratti consultabili all'interno degli Allegati 2 e 3 si possono reperire ad esempio: *Combien ça coûte?* – *Comment ça marche?*

⁹ Negli estratti consultabili all'interno degli Allegati 2 e 3 si può reperire, ad esempio, l'uso della particella *ça* e dell'avverbio *bien* all'interno di frasi all'imperativo come *Vérifiez bien que vous êtes...*, o ancora l'integrazione di frasi esortative come *C'est très simple!*

adotta uno stile più formale¹⁰ e pone gli organi istituzionali competenti al centro dell'informazione diffusa all'attenzione dell'utente, contribuendo a veicolare una maggiore distanza gerarchica tra istituzione e cittadino¹¹.

Nella prima fase della nostra sperimentazione, abbiamo indagato l'effettiva capacità da parte dello studente di individuare i termini culturali (Ballard 1998; Lungu-Badea 2009; Combes 2013) nonché le specificità discorsive e comunicative presenti nel testo di partenza in lingua francese (relativo alle attualità pubblicate dal Comune di Parigi). Allo studente è stato sottoposto il seguente testo, estratto da un articolo di attualità¹²:

Prendre les transports en commun favorise l'activité physique

- Partager sur Facebook
- Partager sur Twitter
- Partager par courriel

L'usage des transports en commun contribue de manière significative à l'activité physique des Franciliens, un comportement important pour rester en bonne santé.

L'étude révèle que si le vélo est à l'origine de l'activité physique dite modérée ou vigoureuse la plus importante dans le cadre des déplacements quotidiens, les utilisateurs de bicyclettes ne représentent que 2% de la population d'Île-de-France. En seconde position, ce sont les transports en commun qui génèrent le plus d'activité physique pour leurs utilisateurs: en effet, les 29% de Franciliens qui utilisent les transports en commun au quotidien effectuent en moyenne 27 minutes d'activité physique par jour avec ce mode de transport. Quant aux Franciliens de la Petite et Grande couronne, ils effectuent respectivement 22 minutes et 18 minutes d'activité physique pendant leurs trajets journaliers.

Paris j'écoute

Vous avez une question à poser, une remarque à faire ou une expérience à raconter? Exprimez-vous ci-dessous, des experts de la Mairie de Paris vous répondront personnellement.

VALIDER

¹⁰ Negli estratti consultabili all'interno degli Allegati 2 e 3 si può osservare, ad esempio, l'uso di verbi appartenenti al registro formale del linguaggio burocratico-amministrativo: "Contemperare il diritto alla salute"; "ottemperando alle normative vigenti"; "Le date programmate potranno essere suscettibili di modifiche".

¹¹ Negli estratti consultabili all'interno degli Allegati 2 e 3 si può osservare, ad esempio: "la Giunta capitolina ha approvato la delibera che regola"; "spiega il Campidoglio in una nota"; "afferma l'assessore alla Sostenibilità Ambientale Paola Muraro"; "All'assessorato all'Ambiente spetta il compito di promuovere il coinvolgimento dei Municipi".

¹² Articolo pubblicato originariamente sul sito del Comune di Parigi: <https://www.paris.fr/actualites/prendre-les-transports-en-commun-favorise-l-activite-physique-4052> (in data 22/11/2018 il link non risulta più accessibile).

Il testo comprende un titolo (qui in grassetto), le possibilità di condivisione del documento via i social network e via e-mail presenti sul sito al momento della pubblicazione di ogni articolo, un estratto del suo contenuto e uno spazio (qui in corsivo) attraverso cui l'utente può entrare in comunicazione con l'istituzione.

Gli articoli di attualità pubblicati nei siti web istituzionali presentano ai nostri occhi un interesse particolare legato alla multidimensionalità comunicativa del testo. Si tratta di un testo prodotto da un'istituzione pubblica che rientra quindi nella molteplicità di forme che può assumere il discorso istituzionale. Essendo diffuso attraverso il web da parte di un'istituzione a scopo informativo, questo testo può essere considerato un prodotto mediatico. Inoltre, la finalità comunicativa è duplice in quanto, esplicitamente, è volta ad informare la collettività e a promuovere la territorialità di competenza, ma implicitamente tende al mantenimento o alla ricerca del consenso da parte dei cittadini-elettori.

Tali caratteristiche sul piano comunicativo s'innestano nel tessuto testuale e danno luogo alla copresenza di elementi linguistico-discorsivi di varia natura che quindi implicano un'attenta analisi al fine di essere tradotti.

Dal punto di vista pedagogico (professionalizzante), è stato ritenuto opportuno contestualizzare l'esercizio di traduzione in questi termini progettuali: la traduzione dell'estratto è stata "commissionata" al fine di rendere le attualità parigine accessibili anche in lingua italiana, attraverso il sito istituzionale del Comune di Parigi. Il partecipante potrà quindi beneficiare dei dati ricavabili dal corpus comparabile per rispondere a un duplice scopo: osservare gli usi linguistici caratterizzanti il discorso parigino (al fine di conservarne le peculiarità in lingua d'arrivo) e verificare la pertinenza delle scelte lessicali, terminologiche e discorsive in italiano sulla base delle informazioni reperibili nel corpus romano.

Dopo aver informato i partecipanti circa il contesto di produzione e di diffusione del testo in questione, e aver previsto una fase di lettura nell'ottica di una traduzione in italiano, agli studenti è stato proposto di classificare gli elementi di difficoltà traduttiva riscontrati. Più precisamente, è stato richiesto di operare una distinzione tra: espressioni tipiche del contesto culturale parigino (di seguito: "espressioni culturali"), elementi lessicali, terminologici¹³, morfosintattici, o inerenti al registro. È stato infine richiesto loro di indicare con un commento le difficoltà traduttive associate a tali elementi.

¹³ Per quanto riguarda la terminologia, è stato fatto esplicito riferimento agli usi specialistici del linguaggio del web.

Nella seconda fase della sperimentazione, i partecipanti hanno tradotto il testo in lingua italiana potendo ricorrere unicamente alla consultazione del nostro corpus comparabile (in francese e in italiano) accessibile in formato TXT. Allo scopo di favorire l'utilizzo del corpus come risorsa traduttiva, non è stato concesso l'uso di dizionari online o cartacei. Al termine della traduzione, è stato richiesto ai partecipanti di inserire un breve commento circa l'utilità sperimentata relativamente all'adozione del corpus in fase di traduzione. Nello specifico, i partecipanti hanno spiegato attraverso esempi mirati come la consultazione del corpus avesse orientato le loro scelte traduttive.

Nel corso della terza ed ultima fase, ai partecipanti è stato sottoposto un questionario¹⁴ allo scopo di conoscere più approfonditamente il percorso di studi di provenienza e le loro esperienze precedenti d'uso e/o creazione di corpora. Il questionario ha incluso, infine, alcuni quesiti volti a raccogliere i riscontri individuali sulla sperimentazione didattica.

Globalmente, la seconda e la terza fase della nostra esperienza hanno permesso di osservare se e come la consultazione del corpus avesse orientato le scelte traduttive dei partecipanti. Il nostro corpus è stato integrato conformemente all'uso evidenziato da Looock (2016, 176) in fase di "recherche documentaire", ma anche in fase di traduzione effettiva, in quanto riteniamo che la documentazione non si estingua necessariamente prima di iniziare a tradurre il testo (come lo schema di Looock potrebbe indurre a pensare).

La sezione seguente presenterà un'analisi dei risultati ottenuti nelle tre fasi della nostra sperimentazione.

3. ANALISI DEI RISULTATI

Allo stato attuale, la nostra sperimentazione ha avuto essenzialmente un ruolo pilota e ci ha permesso di fotografare le tendenze traduttive degli iscritti al primo anno della laurea magistrale, al secondo semestre dell'anno accademico 2017/2018. Per quanto sia stata in questo senso un'esperienza circoscritta, è stato possibile rilevare un numero ridotto di dati, ma omogeneo e coerente. Nei quattro paragrafi seguenti, sono descritti i risultati ottenuti relativamente alle attività previste nel corso della sperimentazione.

¹⁴ Consultabile in allegato: si veda Allegato 1.

3.1. *L'individuazione e la traduzione dei termini culturali*

Il testo tratto dalla rubrica delle notizie di attualità del sito web del Comune di Parigi contiene essenzialmente tre termini culturali: *Franciliens*, *Petite et Grande Couronne*¹⁵ e il più noto *Île-de-France*.

Come era logico aspettarsi, la maggior parte dei partecipanti (11 su 13) non ha classificato il termine culturale *Île-de-France* come un'espressione culturale che costituisce una difficoltà traduttiva, dal momento che il suo significato è comunemente noto al lettore italiano.

La totalità dei partecipanti ha invece considerato *Petite et Grande Couronne* come un'espressione culturale che pone una difficoltà traduttiva. Il termine *Franciliens* (ripetuto per tre volte nel testo, di cui una volta in correlazione a *Petite et Grande Couronne*) è individuato dalla maggior parte dei partecipanti (11 su 13) come una difficoltà traduttiva di tipo culturale, mentre una minoranza di studenti (2 su 13) non ne ha colto la specificità culturale e lo ha classificato, di conseguenza, come difficoltà lessicale.

I due termini culturali contenuti nel testo (*Franciliens* e *Petite et Grande Couronne*) sono stati quindi individuati e classificati correttamente dalla maggioranza degli studenti, nella prima fase dell'esperienza.

L'analisi delle scelte traduttive operate in italiano ci ha permesso di osservare quali soluzioni sono state adottate per rendere il senso (Lederer 2006) di tali termini culturali accessibile all'utente italiano.

Il termine culturale *Franciliens* è stato senz'altro il più complesso in quanto, come precisato, si ripete tre volte all'interno del testo e quindi necessita di una strategia volta alla traduzione corretta sul piano semantico e alla sua uniformità all'interno del testo. Nessuno studente ha risolto in modo funzionale questo problema traduttivo¹⁶, in quanto chi ha tradotto correttamente il termine la prima volta in cui compare nel testo, ha poi utilizzato diverse espressioni approssimative in seguito (tra cui: "i parigini", "i cittadini francesi", "i francesi dell'Île-de-France").

Per quanto riguarda *Petite et Grande Couronne*, si possono constatare diverse tendenze: quattro partecipanti traducono letteralmente in italiano optando per "Piccola e Grande Corona", mentre sei partecipanti

¹⁵ Un'espressione culturale che in realtà comprende due termini culturali: *Petite Couronne* e *Grande Couronne*.

¹⁶ Traducendo ad esempio *Franciliens* con l'espressione "gli abitanti dell'Île-de-France" in corrispondenza delle prime due occorrenze del termine nel testo, e optando per "gli abitanti della *Petite Couronne* e della *Grande Couronne*" in corrispondenza dell'ultima occorrenza del termine.

mantengono l'espressione francese talvolta ripetendo il sostantivo *couronne* – *Petite Couronne* e *Grande Couronne* –, e talvolta aggiungendo una breve spiegazione come ad esempio: “Petite Couronne e Grande Couronne, ovvero le zone limitrofe di Parigi”. Si riscontrano anche tre casi di traduzioni errate come: piccola e grande cerchia, il piccolo e il grande anello, o centro e periferia di Parigi.

In riferimento ai termini culturali considerati si può quindi affermare che, se la maggioranza ha individuato tali espressioni come appartenenti al contesto culturale del Comune di Parigi, le rese traduttive hanno tuttavia messo in luce alcune problematiche metodologiche (che verranno presentate più in dettaglio nella sezione 3.3).

3.2. *L'individuazione e la traduzione delle espressioni appartenenti al linguaggio del web*

Oltre ai termini culturali, il testo presenta diverse espressioni tipiche del linguaggio del web: l'uso del verbo *Partager* in riferimento alla condivisione di contenuti attraverso i social network e via e-mail; la formula *Paris j'écoute* coniata dall'istituzione come denominazione dello spazio inserito alla fine dell'articolo di attualità per dare la possibilità all'utente di interagire con il comune; e infine, le domande inserite allo scopo di promuovere l'interazione cittadino-istituzione, unite alla relativa formula *Valider* per confermare l'invio del commento attraverso l'apposito spazio web.

L'attività di classificazione delle difficoltà traduttive inerenti a tali espressioni ha permesso al partecipante di coglierne più in dettaglio la complessità. Infatti, queste formule web sono state generalmente classificate come difficoltà terminologiche, ma anche sintattiche in quanto necessitano di un intervento di riformulazione, nonché come difficoltà legate alla scelta del registro più appropriato in italiano.

In fase di traduzione, tali espressioni implicano da parte dell'apprendente una riflessione non solo sul loro significato e sul loro uso nel contesto di partenza, ma soprattutto sull'identificazione di espressioni equivalenti sul piano pragmatico in lingua d'arrivo. Per quanto riguarda la traduzione del trio *Partager sur Facebook* / *Partager sur Twitter* / *Partager par courriel*, si osserva che le prime due formule sono state tradotte correttamente¹⁷ dalla maggioranza dei partecipanti (11 su 13), mentre la

¹⁷ Con le espressioni alla seconda persona singolare: “Condividi su Facebook”, “Condividi su Twitter”.

terza ha dato luogo a soluzioni leggermente diverse tra loro¹⁸ e anche a tre traducenti non corrispondenti all'uso in italiano sul web¹⁹.

La denominazione *Paris j'écoute* è stata compresa in quanto nome proprio attribuito allo spazio di interazione tra istituzione e cittadino da un solo partecipante che ha quindi optato per la non traduzione dell'espressione, lasciandola in francese nel testo di arrivo. Dodici partecipanti su tredici hanno preferito in effetti tradurla, ma spesso le soluzioni adottate rivelano interpretazioni scorrette del suo significato²⁰ o comunque una sua eccessiva ricreazione²¹ oppure, attenendosi alla letteralità, altre soluzioni non risultano efficaci sul piano comunicativo²². Un'interpretazione corretta avrebbe potuto dar luogo, tra le altre, alle seguenti opzioni traduttive in italiano: "Parigi, il sindaco ti ascolta"; "Parigi, il tuo comune ti ascolta". Nell'ottica di proporre una traduzione libera, incentrata sul significato di questa formula e sul suo ruolo identificativo dello spazio di comunicazione tra utente e istituzione, si potrebbero considerare infine altre opzioni traduttive, tra cui ad esempio: "Qui Parigi, come posso aiutarti?".

Le domande inserite in questo spazio di interazione sono state formulate in francese utilizzando il pronome personale *vous*. Tale preferenza, tipicamente francese, ha indotto in errore la maggior parte degli studenti: infatti, sette partecipanti su tredici hanno mantenuto l'uso del voi in italiano che però è poco ricorrente nel linguaggio del web e soprattutto poco funzionale alla formulazione di queste domande la cui resa mediante il "tu" risulta molto più naturale e rende il testo più scorrevole.

Infine, il verbo *Valider*, è stato tradotto essenzialmente in due modi: attraverso il verbo "inviare" (talvolta alla seconda persona singolare, anche se nelle domande precedenti è stato utilizzato il "voi") oppure attraverso il verbo "confermare".

Le difficoltà osservate in relazione alla traduzione di queste espressioni legate al contesto di Internet mettono in evidenza come i partecipanti non riescano sempre ad operare scelte traduttive adatte alla risoluzione delle diverse tipologie di problema in questione e per questo le loro strategie traduttive talvolta non risultano coerenti tra loro all'interno del testo prodotto.

¹⁸ Tra cui: "Invia per mail", "Invia per e-mail", "Invia per email", "Invia tramite email", "Invia tramite mail".

¹⁹ Ossia: "Inoltra", "Condividi per posta", "Condividete per email".

²⁰ Tra cui: "Parigi ascolta", "Parigi ti ascolta", "Parigi all'ascolto".

²¹ Come nel caso della traduzione seguente: "Parigi Today", che fa eco (in modo inappropriato) a notiziari come *Milano Today* e simili.

²² "Parigi io ascolto" oppure "Parigi, ascolto".

Nel paragrafo seguente, saranno descritte attraverso esempi mirati le difficoltà comuni che si possono osservare all'interno delle traduzioni prodotte dai partecipanti.

3.3. Tendenze comuni: l'approccio alla traduzione

L'analisi delle traduzioni prodotte, unita all'analisi dei commenti che i partecipanti avevano la possibilità di inserire sia in fase di classificazione degli elementi di difficoltà traduttiva sia al termine della traduzione, ci ha permesso di rilevare tendenze traduttive comuni che manifestano un determinato tipo di approccio al testo da tradurre.

Sul piano discorsivo, il testo presenta alcuni passaggi che necessitano di interventi di riformulazione in italiano al fine di produrre un testo di arrivo che non risenta dell'esistenza del testo originale. Tale necessità è stata spesso individuata dal partecipante (come si può leggere dai suoi commenti), ma purtroppo le soluzioni traduttive adottate non risultano efficaci.

Di seguito, alcuni esempi di calchi strutturali presenti nel testo tradotto:

Quant aux Franciliens de la Petite et Grande couronne, **ils effectuent** respectivement 22 minutes et 18 minutes d'activité physique pendant leurs trajets journaliers.

Quanto agli abitanti delle zone della *Petite* e della *Grande Couronne*, **questi effettuano** rispettivamente 22 minuti e 18 minuti di attività fisica nei loro tragitti quotidiani.

Risulta evidente come venga ripresa la struttura sintattica dell'intero periodo, e come di conseguenza si crei una ridondanza sintattica nel testo d'arrivo. Indirettamente emerge quindi che l'apprendente procede in modo letterale, frase per frase, senza considerare il testo nella sua completezza. Bisogna considerare, infatti, che questa frase viene inserita nella parte conclusiva del testo per fornire un'informazione che va a precisare quanto esposto immediatamente prima. Si può constatare, perciò, come una leggera riformulazione del testo d'arrivo²³ avrebbe contribuito a una migliore resa traduttiva del discorso nella sua interezza.

²³ Una soluzione possibile, che evita il calco sintattico e collega in modo efficace questa frase alla parte di testo precedente, potrebbe essere ad esempio: *In particolare, gli abitanti della Petite Couronne e della Grande Couronne effettuano rispettivamente 22 minuti e 18 minuti di attività fisica durante i loro spostamenti quotidiani.*

L'étude révèle que si le vélo est à l'origine de l'activité physique **dite** modérée ou vigoureuse **la plus importante dans le cadre des déplacements quotidiens [...]**.

Lo studio rivela che se la bicicletta è **il principale mezzo** dell'attività fisica detta moderata o intensa **la più importante nel quadro degli spostamenti quotidiani [...]**.

In questo caso, il calco strutturale relativo alla costruzione del superlativo *l'activité physique [...] la plus importante* e all'espressione avverbiale *dans le cadre des* è accompagnato da un tentativo (mal riuscito) di riformulazione della costruzione verbale *est à l'origine de*. Come il precedente, questo problema traduttivo mostra che la riformulazione non dovrebbe procedere parola per parola, ma tenendo conto del discorso completo²⁴.

En seconde position, **ce sont les transports en commun qui génèrent le plus d'activité physique [...]**.

Al secondo posto, **sono i trasporti pubblici che costituiscono la maggiore attività fisica [...]**.

Analogamente, il problema posto da questa costruzione scissa non è né la costruzione in sé né la traduzione del verbo *générer*, bensì la resa del senso della frase rispetto al discorso in cui si colloca²⁵.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei risultati in riferimento alla individuazione e alla traduzione di termini culturali, di espressioni appartenenti al linguaggio del web e di parti di testo da riformulare per garantire la naturalezza della redazione del testo d'arrivo, si evidenzia la mancanza di un metodo traduttivo che tenga conto della dimensione più globale del discorso e di una sua analisi (Delisle 1980; Nord 2006).

Per riprendere quanto illustrato da Gile (2005), le traduzioni possono rivelare *faiblesses dans les connaissances* e *faiblesses dans la méthode*. Riteniamo che siano queste ultime a manifestarsi nella nostra analisi, in quanto in corrispondenza di questo tipo di lacuna metodologica: “[le traducteur] peut avoir du mal à résister aux interférences linguistiques, ou être limité dans sa créativité linguistique et avoir du mal à trouver des

²⁴ Tra le possibili traduzioni, possiamo considerare: *Lo studio rileva che se l'uso della bicicletta rappresenta l'attività fisica, moderata o intensa, più diffusa per spostarsi nel quotidiano, [...]. — In merito agli spostamenti quotidiani, lo studio rileva che se l'uso della bicicletta rappresenta l'attività fisica, moderata o intensa, più diffusa [...]*.

²⁵ Tra le possibili traduzioni, possiamo considerare: *Al secondo posto, sono i mezzi pubblici a contribuire maggiormente all'attività fisica dei i loro utenti. — In seconda posizione, sono i mezzi pubblici ad essere considerati la principale fonte di attività fisica per gli utenti.*

solutions de reformulation en langue d'arrivée qui contournent les problèmes liés aux différences interlinguistiques" (Gile 2005, 133).

Ai fini di una migliore comprensione delle difficoltà riscontrate dai nostri partecipanti, abbiamo sottoposto loro un questionario al termine dell'esperienza. Il prossimo paragrafo sarà dedicato alla descrizione del questionario stesso e all'analisi delle risposte fornite dai partecipanti. Questi dati ci permetteranno di constatare l'utilità pedagogica percepita dagli studenti in riferimento alla consultazione del nostro corpus comparabile.

3.4. L'utilità pedagogica del corpus comparabile

Per verificare l'utilità pedagogica attribuibile alla consultazione del nostro corpus in quanto ausilio alla traduzione, non ci siamo basati sulla semplice constatazione delle scelte traduttive operate nel testo d'arrivo. Abbiamo ritenuto più interessante mettere in correlazione i dati emersi in fase traduttiva con i riscontri registrati grazie alle risposte dei partecipanti al questionario finale.

Il questionario comprende undici quesiti: i primi cinque riguardano il profilo dell'apprendente (la sua madrelingua, il percorso di studi precedente, i corsi di traduzione seguiti, la metodologia traduttiva a cui sono stati formati e i problemi di natura interculturale eventualmente analizzati durante i corsi di traduzione). I quesiti numero 6-7-8 sono incentrati sull'eventuale esperienza pregressa in materia di consultazione e/o creazione di corpus. Infine gli ultimi tre quesiti si riferiscono all'esperienza (appena terminata) d'uso del corpus comparabile come risorsa per la traduzione.

Per quanto riguarda i profili dei partecipanti, abbiamo constatato innanzitutto che la totalità dei partecipanti è di madrelingua italiana e che solo una minoranza (2 su 13) ha seguito un percorso di laurea triennale in traduzione e interpretazione (o mediazione interlinguistica), in quanto la maggioranza (11 su 13) proviene da corsi di laurea triennale non specificamente incentrati sulla traduzione (lingue e letterature straniere, lingue e letterature moderne, mediazione linguistica). Si rileva, tuttavia, che soltanto tre partecipanti affermano di non aver mai seguito un corso di traduzione. La maggior parte afferma, infatti, di aver beneficiato di questo tipo di formazione e di aver dovuto tradurre dal francese all'italiano (e viceversa) nell'ambito di questi corsi. Stando alle risposte dei nostri partecipanti, risulta che i corsi di traduzione siano stati incentrati su diverse tipologie testuali (articoli di giornale, testi letterari, testi specialistici) e

nello specifico sull'analisi del lessico, della terminologia, della sintassi e dello stile. Al quesito "Nell'ambito della sua formazione, ha già potuto riflettere sulla traduzione di elementi culturali?", solo sei partecipanti hanno risposto in modo affermativo indicando problematiche interculturali legate ad esempio alla traduzione di espressioni provenienti dall'*argot* o dal *verlan*, di lessico e nomi propri inerenti a tradizioni, festività, monumenti storici o di neologismi italiani particolari come "Cinepanettone".

Questi dati confermano quanto osservato a livello delle scelte traduttive operate dai partecipanti durante la nostra sperimentazione che, generalmente, dimostrano l'assenza di un metodo traduttivo precedentemente consolidato in riferimento alla gestione di termini culturali e di tratti identitari del discorso originale.

La seconda parte del questionario, dedicata all'uso di corpora, ci ha permesso di constatare quanto riportiamo di seguito. Quasi la metà dei partecipanti (6 su 13) nell'ambito del suo percorso di studi ha ricevuto una formazione sull'uso di corpora. Tuttavia, nello specifico, si è trattato di esperienze sporadiche: l'analisi di un corpus con l'ausilio del software AntConc nell'ambito della preparazione della tesi triennale, oppure qualche lezione solo teorica sull'uso e sulla creazione di corpora, o ancora una singola esperienza didattica legata all'osservazione della fraseologia caratterizzante la lingua straniera studiata. Inoltre, la maggioranza (10 su 13) afferma di non aver mai consultato corpora né per documentarsi su un ambito specifico né per tradurre. Queste informazioni ci forniscono un dato significativo, ossia che la formazione proposta nell'ambito della sperimentazione è stata un'esperienza nuova per tutti i partecipanti, in quanto, diversamente dal loro precedente percorso di studi, il corpus è stato proposto come un ausilio alla traduzione, una risorsa di cui sperimentare il concreto utilizzo.

In riferimento alla sperimentazione, la maggior parte dei partecipanti (11 su 13) afferma che la consultazione del corpus ha presentato un'utilità. I commenti in questo senso fanno riferimento, in primo luogo, alla possibilità di contestualizzare l'uso di termini e espressioni all'interno del corpus; in secondo luogo, si segnala che la consultazione del corpus ha permesso una migliore comprensione della terminologia adottata, grazie al confronto tra gli usi ricorrenti nelle due lingue del corpus. In particolare, tra i riscontri registrati, ritroviamo i seguenti: "La consultazione del corpus francese mi ha permesso di interpretare il senso di *Franciliens* e di *Petite et Grande Couronne*"; "Grazie al corpus francese, ho capito che la *Petite et la Grande Couronne* sono zone limitrofe rispetto alla città di Parigi"; "Per tradurre *transports en commun* ho cercato nel corpus italiano le espressioni più ricorrenti, così ho scelto *mezzi pubblici*"; "nel corpus

italiano ho verificato se si dice *uso* o *utilizzo* dei mezzi pubblici. *Utilizzo* non appariva, così ho scelto *uso*".

Infine, la maggior parte dei partecipanti (11 su 13) afferma che la consultazione del corpus è stata utile ai fini della documentazione sui termini culturali *Franciliens* e *Petite et Grande Couronne* e conferma che sarebbe interessante approfondire l'esperienza d'uso del corpus nell'ambito di un corso di durata maggiore, in quanto il corpus si rivela una risorsa che favorisce riflessioni di natura contrastiva e che potrebbe essere adottata ai fini di una formazione professionalizzante.

4. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI RICERCA

Benché non si possano considerare come risultati significativi sul piano quantitativo, le informazioni emerse nell'ambito della sperimentazione pilota descritta presentano un interesse scientifico per la ricerca traduttologica a scopo didattico perché invitano a una riflessione più approfondita sulla nozione di "traduzione come mediazione interculturale", nonché sulle relative modalità di insegnamento.

Grazie alla sperimentazione pilota, abbiamo potuto constatare che concepire la traduzione come un processo di mediazione interculturale (ossia come un'operazione volta a creare o ricreare legami semantici e pragmatici tra due diverse realtà linguistiche e culturali per favorire tra queste un effettivo dialogo rispettoso delle reciproche differenze) implica competenze non solo linguistiche e culturali, ma soprattutto metodologiche.

Tenendo conto della complessità propria al processo traduttivo umano, dell'esistenza di risorse e strumenti sempre più innovativi e delle molteplici realtà professionali in cui si richiede di saper tradurre per svariate e specifiche esigenze²⁶, riteniamo che gli obiettivi formativi inerenti alla traduzione debbano integrare l'acquisizione di competenze traduttive trasversali e applicabili ai diversi contesti lavorativi per cui il giovane laureato viene formato.

In tal senso, tra le prospettive di ricerca di interesse pedagogico che possiamo segnalare alla luce dei risultati ottenuti nell'ambito della nostra esperienza, individuiamo innanzitutto, l'interesse legato all'adozione di corpora comparabili eterogenei in termini di genere testuale, da integra-

²⁶ Per relazionarsi e negoziare con un collaboratore straniero, per convalidare titoli di studio o qualifiche non appartenenti al contesto a cui ci si rivolge, per rendere accessibile al grande pubblico contenuti letterari, per contribuire allo sviluppo di conoscenze specialistiche in un dato settore etc.

re nell'ambito di corsi di formazione di una durata significativa²⁷. Inoltre, emerge la necessità di sperimentare metodi nuovi volti a orientare gli apprendenti traduttori/mediatori non soltanto verso l'individuazione di corrispondenze ed equivalenze interlinguistiche, ma soprattutto verso l'adozione di strategie traduttive finalizzate alla gestione di differenze linguistiche e culturali.

Infine, si può rilevare l'interesse legato all'analisi discorsiva di generi che, come la comunicazione istituzionale pubblica, presentano un'intrinseca caratterizzazione identitaria che si manifesta attraverso la presenza di termini culturali e all'interno delle scelte comunicative e stilistiche operate dall'istituzione in un determinato contesto storico, sociale e culturale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Avanza, Martina, et Gilles Laferté. 2005. "Dépasser la 'construction des identités'? Identification, image sociale, appartenance". *Genèses* 4 (61): 134-152. doi: 10.3917/gen.061.0134. <https://www.cairn.info/revue-geneses-2005-4-page-134.htm>.
- Ballard, Michel. 1998. "La traduction du nom propre comme négociation". *Palimpsestes* 11, mis en ligne le 01/01/1998. doi: 10.4000/palimpsestes.154. <http://palimpsestes.revues.org/1542>.
- Bassnett, Susan. 2011. "The Translator as Cross-cultural Mediator". In *The Oxford Handbook of Translation Studies*. Oxford: Oxford University Press. <http://www.oxfordhandbooks.com/view/10.1093/oxfordhb/9780199239306.001.0001/oxfordhb-9780199239306-e-008>.
- Bassnett, Susan, and André Lefevère, eds. 1990. *Translation, History and Culture*. London: Pinter.
- Berman, Antoine. 1984. *L'épreuve de l'étranger*. Paris: Gallimard.
- Bernardini, Silvia, e Sara Castagnoli. 2008. "Corpora for Translator Education and Translation Practice". In *Topics in Language Resources for Translation and Localisation*, edited by Elia Yuste Rodrigo, 39-55. Amsterdam - Philadelphia: John Benjamins.
- Bessières, Dominique. 2009. "La définition de la communication publique. Des enjeux disciplinaires aux changements de paradigmes organisationnels". *Communication et organisation* 35, mis en ligne le 01/12/2012. <http://communicationorganisation.revues.org/686>.
- Boylan, Patrick. 2012. "Le traducteur caméléon. Médiateur interculturel". Dans *Colloque international sur la traduction et l'interculturalité*, Université Hassan II, Mohammedia (Casablanca, Maroc), 19-20 mai 2011. *Idioma* 22 (mai):

²⁷ Come segnalato tra gli altri da: Bernardini and Castagnoli 2008; Zanettin 2012; Kübler, Pecman, and Volanschi-Mestivier 2015; Frérot 2016.

- 25-40. *Revue de l'UER langues et cultures de la Haute École Francisco Ferrer*. <http://patrick.boylan.it/text/boylan35.htm>.
- Charaudeau, Patrick. 1993. "Le contrat de communication dans la situation classe". Dans *Inter-Actions*, édité par J.F. Halté. Université de Metz. <http://www.patrick-charaudeau.com/Le-contrat-de-communication-dans.html>.
- Charaudeau, Patrick. 2007. "Les stéréotypes, c'est bien. Les imaginaires, c'est mieux". Dans *Stéréotypage, stéréotypes. Fonctionnements ordinaires et mises en scène*, édité par H. Boyer. Paris: L'Harmattan. <http://www.patrick-charaudeau.com/Les-stereotypes-c-est-bien-Les,98.html>.
- Cohen-Emerique, Margalit, et Sonia Fayman. 2005. "Médiateurs interculturels, passerelles d'identités". *Connexions* 1 (83): 169-190. <https://www.cairn.info/revue-connexions-2005-1-page-169.htm>.
- Combes, Agneta. 2013. *La traduction des référents culturels dans les textes énotouristiques*. Linneuniversitetet, Magisteruppsats. <https://www.diva-portal.org/smash/get/diva2:628335/fulltext01.pdf>.
- Cordonnier, Jean-Louis. 1995. *Traduction et culture*. Paris: Crédif - Hatier - Didier.
- De Gioia, Michele, Alison Gourvès-Hayward, et Catherine Sablé, eds. 2017. *Acteurs et formes de médiation pour le dialogue interculturel*. Actes du Colloque international GLAT 2016. Brest: Éditions du GLAT. <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01629983>.
- De Gioia, Michele, et Mario Marcon, éd. 2019. *L'essentiel de la médiation. Le regard des sciences humaines et sociales*. Bruxelles: Peter Lang.
- Delisle, Jean. 1980. *L'analyse du discours comme méthode de traduction. Initiation à la traduction française de textes pragmatiques anglais. Théorie et pratique*. Ottawa: Les Presses de l'Université d'Ottawa.
- Direttiva 2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR-IT/TXT/?uri=CELEX:32008L0052&from=FR>.
- Frérot, Cécile. 2016. "Corpora and Corpus Technology for Translation Purposes in Professional and Academic Environments: Major Achievements and New Perspectives". *Cadernos de Tradução* 36 (1): 36-61. <http://dx.doi.org/10.5007/2175-7968.2016v36nesp1p36>.
- Gile, Daniel. 2005. *La traduction. La comprendre, l'apprendre*. Paris: Presses Universitaires de France (Linguistique nouvelle).
- Guidère, Mathieu. 2008. *La communication multilingue. Traduction commerciale et institutionnelle*. Paris: De Boeck Supérieur.
- Guillaume-Hofnung, Michèle. 2015. *La médiation*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Hatim, Basil, and Ian Mason. 1990. *Discourse and the Translator*. London: Longman.
- Jullion, Marie-Christine, e Paola Cattani, a cura di. 2014. *Le lingue, le culture e la traduzione per la mediazione. Prospettive didattiche e di ricerca*, 179-195. Torino: L'Harmattan Italia.

- Katan, David. 2004. *Translating Cultures: An Introduction for Translators, Interpreters and Mediators*. 2nd ed. London: Routledge.
- Krieg-Planque, Alice, et Claire Oger. 2010. "Discours institutionnels. Perspectives pour les sciences de la communication". *Mots. Les langages du politique* 94, mis en ligne le 06/11/2012. <http://mots.revues.org/19870>. doi: 10.4000/mots.19870.
- Kübler, Nathalie, Mojca Pecman, and Alexandra Volanschi-Mestivier. 2015. "A Study on the Efficiency of Corpus Use for Translation Students During Terminology Processing and LSP Translation". Dans *CULT Conference*, Alicante, May 26-29, 2015.
- Ladmiral, Jean-René. 2010. "La traduction, phénomène interculturel et psychorelationnel". *Meta* 55 (4): 626-641.
- Ladmiral, Jean-René, et Edmond Marc Lipiansky. 1989. *La communication inter-culturelle*. Paris: Armand Colin.
- Lederer, Marianne. 2006. *La traduction aujourd'hui. Le modèle interprétatif*. Paris: Lettres Modernes Minard.
- Leoncini Bartoli, Antonella. 2019. "La médiation à la lumière de la traduction ou 'dénouer des sacs de nœuds'". Dans *L'essentiel de la médiation. Le regard des sciences humaines et sociales*, édité par Michele De Gioia et Mario Marcon, 209-229. Bruxelles: Peter Lang.
- Loock, Rudy. 2016. *La traductologie de corpus*. Villeneuve d'Ascq: Presses Universitaires du Septentrion.
- Lungu-Badea, Georgiana. 2009. "Remarques sur le concept de culturème". *Translations* 1. <https://www.degruyter.com/view/j/tran.2009.1.issue-1/tran-2014-0003/tran-2014-0003.xml>. doi: 10.2478/tran-2014-0003.
- Mégard, Dominique. 2005. "Sur les chemins de la communication publique". *Les Cahiers Dynamiques* 3 (35): 26-30. <http://www.cairn.info/revue-les-cahiers-dynamiques-2005-3-page-26.htm>. doi: 10.3917/lcd.035.0026.
- Nord, Christiane. 2006. *Text Analysis in Translation: Theory Methodology, and Didactic Application of a Model for Translation-oriented Text Analysis*. 2nd ed. Amsterdam: Brill Rodopi (Amsterdamer Publikationen zur Sprache und Literatur).
- Oger, Claire, et Caroline Ollivier-Yaniv. 2003. *Du discours de l'institution aux discours institutionnels. Vers la constitution de corpus hétérogènes*. X^{ème} Colloque bilatéral franco-roumain, CIFSIC Université de Bucarest, 28 juin - 3 juillet 2003.
- Ricoeur, Paul. 2004. *Sur la traduction*. Paris: Bayar.
- Rolando, Stefano. 2014. *Comunicazione, poteri e cittadini. Tra propaganda e partecipazione*. Milano: EGEA (Cultura e società).
- Zanettin, Federico. 2012. *Translation-driven Corpora*. Manchester: St. Jerome.
- Zemor, Pierre. 2008. *La communication publique*. Paris: Presses Universitaires de France.

ALLEGATO 1
QUESTIONARIO

1. Indichi la sua madrelingua.

.....

2. Da quale percorso di laurea triennale proviene?

.....

.....

Ha già seguito corsi di traduzione?

Sì

No

Altro

Se sì, nell'ambito di questi corsi doveva tradurre dal francese all'italiano oppure anche dall'italiano al francese?

.....

.....

3. Se ha già seguito corsi di traduzione, descriva sinteticamente la metodologia traduttiva proposta da questi corsi (si tratta di traduzione di testi generici (articoli di giornale), letterari, specialistici)? Su quali elementi veniva attirata la sua attenzione (linguistici, letterari e stilistici, terminologici)?

.....

.....

4. Nell'ambito della sua formazione, ha già potuto riflettere sulla traduzione di elementi culturali?

Sì

No

Se sì, indichi un esempio di elemento culturale.

.....

.....

5. Nel corso dei suoi studi, ha già avuto occasione di utilizzare un corpus?

Sì

No

Altro

.....

6. Se sì, descriva sinteticamente le attività formative che le sono state proposte relativamente all'uso di corpora.

.....

.....

.....

.....

7. Ha mai consultato corpora comparabili per tradurre o documentarsi su un ambito specifico?

Sì

No

In parte

Se sì, descriva sinteticamente i corpora consultati:

.....
.....
.....
.....

8. Partendo dal presupposto che la consultazione di corpora comparabili in un'ottica interculturale non si pone l'obiettivo primario di proporre tradimenti nella lingua di arrivo, ritiene che l'adozione di corpora comparabili abbia comunque contribuito alla sua riflessione traduttiva?

.....
.....
.....
.....

9. In riferimento ai termini / alle espressioni riguardanti la cultura franco-parigina, la consultazione dei corpora è stata d'aiuto?

Sì

No

Indichi un esempio per giustificare la sua risposta.

.....
.....
.....
.....

10. Sarebbe interessante secondo lei approfondire la sua esperienza di consultazione (e creazione) di corpora comparabili?

Sì

Perché?

.....
.....
.....

No

Perché?

.....
.....
.....

ALLEGATO 2
TRE ESTRATTI DEL CORPUS ROMANO

- 1) Articolo pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Roma
<https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW1240293>
[05/07/2019]

Lotta allo smog, nuove misure dalla Giunta

Contemperare il diritto alla salute e le esigenze legate alla mobilità dei cittadini romani, ottemperando alle normative vigenti in materia di inquinamento: con questo obiettivo la Giunta capitolina ha approvato la delibera che regola, a partire dal prossimo 21 novembre, l'attuazione dei provvedimenti di limitazione del traffico previsti dal nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU).

Le misure, spiega il Campidoglio in una nota, si rendono necessarie “soprattutto perché i parametri normativi relativi al materiale particolato (PM10) e al biossido di azoto (NO₂) presentano ancora valori per i quali la Commissione Europea ha avviato le procedure di infrazione nei confronti dell'Italia”.

Gli interventi s'impongono particolarmente in inverno, stagione le cui “condizioni meteo-climatiche” risultano “sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti”, mentre “i maggiori flussi di traffico” e i riscaldamenti accesi generano “una situazione più complessa”.

Valutato dunque “che i veicoli a maggior impatto ambientale sono quelli di più vecchia generazione e i diesel”, la Giunta ha stabilito il divieto di accesso e circolazione all'interno dell'Anello Ferroviario, dal 21 novembre 2016 al 31 marzo 2017, per gli autoveicoli a benzina Euro 2. Il divieto non riguarderà i residenti all'interno dell'Anello Ferroviario e sarà in vigore dal lunedì al venerdì, 24 ore su 24, con esclusione del sabato, della domenica e dei festivi infrasettimanali.

La delibera prevede anche alcuni interventi emergenziali, da adottarsi in caso di superamento dei valori limite, che verranno applicati all'interno della Fascia Verde:

- Dal terzo giorno di superamento potenziale dei valori limite, divieto di circolazione (ore 7.30-20.30) anche per gli autoveicoli euro 2 a benzina, oltre ai veicoli interdetti in precedenza.
- Dal quinto giorno di superamento potenziale, divieto di circolazione anche per gli autoveicoli diesel Euro 3 nelle fasce orarie 7.30-10.30 e 16.30-20.30.
- All'ottavo giorno di superamento potenziale, divieto di circolazione per tutti gli altri autoveicoli diesel, a eccezione degli Euro 6, nelle fasce orarie 7.30-10.30 e 16.30-20.30.

Nel provvedimento sono poi previste azioni per ridurre il ri-sollevamento delle polveri: lavaggio periodico delle strade, “misure tecnico-gestionali” per il “contenimento della diffusione di polveri prodotte da attività di cantiere”.

Con questa delibera, afferma l'assessore alla Sostenibilità Ambientale Paola Muraro, si punta a una “visione sistemica in luogo di interventi spot”, si abbandona “la logica delle targhe alterne a beneficio di un piano oculato di lavaggio delle strade e di una rimodulazione del riscaldamento degli edifici”. Per l'assessore Linda Meleo (Città in Movimento) il provvedimento nasce per “contemperare, nel migliore dei modi, la tutela del diritto alla salute e le esigenze di mobilità dei romani”.

Confermati, nel contempo, gli stop ai veicoli più inquinanti all'interno di Anello Ferroviario e Fascia Verde (già in vigore fino al 31 ottobre) e stabilito il calendario delle domeniche ecologiche.

Invia questo articolo

- 2) Articolo pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Roma
<https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW1205796>
[05/07/2019]

Tornano le “domeniche ecologiche”, la prima è l'11 dicembre

Contenere le emissioni inquinanti, contribuire a sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche inerenti l'inquinamento e promuovere la diffusione di modelli culturali alternativi tesi al miglioramento degli stili di vita. Questi i principali obiettivi delle giornate ecologiche programmate dalla Giunta Capitolina per le domeniche 11 dicembre 2016, 22 gennaio, 26 febbraio e 26 marzo 2017. L'iniziativa, come di consueto, prevede il divieto totale della circolazione ai veicoli dotati di motore endotermico nella Fascia Verde nelle fasce orarie 7.30-12.30 e 16.30-20.30.

Una misura adottata considerando che i valori delle concentrazioni degli inquinanti PM10 ed NO2 risultano tuttora elevati ed in particolare le concentrazioni dell'NO2 sono ad oggi significativamente più elevate degli attuali valori limite fissati dalle norme vigenti per le quali vi è la costituzione in mora da parte della Commissione Europea per l'agglomerato di Roma.

Le date programmate potranno essere suscettibili di modifiche qualora si dovessero verificare eventi a oggi non previsti e non prevedibili.

In occasione delle giornate di blocco del traffico, gli assessorati e gli Uffici dipartimentali concorderanno ogni possibile iniziativa che possa coinvolgere la cittadinanza al fine di aumentare l'efficacia dei provvedimenti. All'assessorato all'Ambiente spetta il compito di promuovere il coinvolgimento dei Municipi affinché realizzino iniziative volte a sensibilizzare la popolazione sul tema della qualità dell'aria e dei suoi effetti sulla salute e sull'am-

biente, con particolare riferimento alla mobilità sostenibile e all'utilizzo più responsabile delle fonti energetiche (es. riscaldamenti per uso civile).

L'assessorato alla Mobilità, inoltre, provvederà al potenziamento del Trasporto Pubblico Locale soprattutto durante le fasce orarie di interdizione, mentre la Polizia Locale di Roma Capitale si occuperà della vigilanza per garantire l'osservanza del provvedimento di limitazione della circolazione da parte della cittadinanza.

Invia questo articolo

- 3) Articolo pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Roma
<https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW1223650>
[05/07/2019]

Mobilità sostenibile, Giunta approva linee d'indirizzo

La Giunta capitolina ha approvato una memoria che contiene le linee fondamentali per elaborare il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Due i livelli d'azione, come illustrati in una nota del Campidoglio: 1) sul breve-medio periodo il ripristino, nelle infrastrutture del trasporto, di "standard di qualità adeguati"; 2) su un orizzonte temporale più ampio, progetti strategici – che dovranno coinvolgere Regione e Governo – per "definire un nuovo modello di mobilità" a base di "sistemi leggeri".

Le azioni a breve-medio termine comporteranno "un programma di vera e propria 'manutenzione urbana straordinaria', per dare efficienza ai sistemi esistenti e per completare quelli in corso d'opera. Le strategie di lungo respiro puntano a cambiare il volto della mobilità romana entro dieci anni; Stato e Regione saranno interlocutori imprescindibili, data la necessità di "reperire e finalizzare risorse" per la mobilità "commisurate al ruolo e alla funzione della Capitale".

Coerentemente con le indicazioni che provengono dall'Europa (Piano d'Azione sulla Mobilità Urbana, 2009; Libro Bianco sui Trasporti, 2011) e con la relativa, forte richiesta di promuovere la mobilità "integrata e sostenibile", il PUMS romano punterà al massimo coinvolgimento dei cittadini e disegnerà un modello organico di mobilità in ogni ambito: trasporto pubblico, strade, parcheggi di interscambio, tecnologie, parco veicoli, mobility manager, controllo e regolazione del traffico, informazione all'utenza, logistica, riorganizzazione delle consegne di merci.

Il provvedimento approvato dall'esecutivo capitolino prevede anche l'adozione del documento *Guidelines developing and implementing a sustainable urban mobility plan*, prodotto dalla Commissione Europea. In base a questo il PUMS dovrà mettere in piedi un sistema di trasporti urbani in grado di conseguire almeno questi obiettivi: garantire a tutti i cittadini mezzi in gra-

do di raggiungere “destinazioni e servizi chiave”; più sicurezza, meno inquinamento (atmosferico e acustico), minori consumi energetici; più efficienza ed economicità del trasporto; contribuire a migliorare l’attrattività del territorio e la qualità dell’ambiente urbano.

L’obiettivo, spiega l’assessore Linda Meleo (Città in Movimento) è “dotare la città di un sistema di mobilità competitivo con le altre capitali europee, recuperando nel medio-lungo periodo il gap infrastrutturale storico, aggravato dall’incongruo sviluppo insediativo degli ultimi 15 anni”. Per questo “serve subito avere una nuova programmazione delle opere fondamentali per Roma Capitale e il PUMS definirà appunto le priorità di intervento in relazione alle risorse disponibili”. “Sarà anche l’occasione”, conclude Meleo, “per verificare l’efficacia, la sostenibilità dei costi e dei tempi di realizzazione delle opere in programma”.

Invia questo articolo

ALLEGATO 3
TRE ESTRATTI DEL CORPUS PARIGINO

- 1) Articolo pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Parigi
<http://www.paris.fr/stopppollution>
[al 05/07/2019 i contenuti consultabili al link indicato risultano modificati rispetto a quanto archiviato a dicembre 2016 in fase di costituzione del corpus].

Comment Paris lutte contre la pollution de l'air

Paris entre dans une nouvelle phase de son plan de lutte contre la pollution: à compter du 15 janvier 2017, elle deviendra la première Zone à circulation restreinte (ZCR) en France. Les véhicules circulant dans Paris devront obligatoirement s'équiper d'un certificat qualité de l'air, "Crit'Air", instauré par le ministère de l'écologie et du développement durable, c'est-à-dire une vignette indiquant leur niveau de pollution.

Comment obtenir une vignette Crit'Air?

Pour obtenir votre "Certificat Qualité de l'Air", autrement dit votre vignette "Crit'Air", c'est très simple: il vous suffit de vous rendre sur le site www.certificat-air.gouv.fr muni de la carte grise de votre véhicule. Une procédure de demande par voie écrite sera opérationnelle au 1er janvier 2017. À ce stade, vous ne pouvez demander votre certificat qualité de l'air que par internet.

Ce document à apposer sur votre pare-brise attestera de la classe environnementale du véhicule en fonction de ses émissions de polluants.

Attention, des sites internet privés (sans aucun lien avec le Ministère de l'écologie et du développement durable ni avec la mairie de Paris) proposent la vignette Crit'Air à un prix bien supérieur au prix réel. Vérifiez bien que vous êtes sur www.certificat-air.gouv.fr.

Une première zone à circulation restreinte a été mise en place à Paris le 1er septembre 2015. Celle-ci interdisait l'accès des poids-lourds, bus et autocars immatriculés avant le 1er octobre 2001. Depuis le 1er juillet 2016, les voitures et les utilitaires légers immatriculés avant le 1er janvier 1997 sont également interdits dans la capitale, la typologie de ces véhicules combiné à leur date de première immatriculation ne répondant pas aux critères d'obtention de la vignette Crit'Air, inscrits dans le tableau de classification de la vignette Crit'Air.

A noter: tous les véhicules sont concernés sans exception y compris ceux des personnes handicapées et les véhicules étrangers.

L'interdiction de circuler vaut par ailleurs, sauf indication contraire, tous jours du lundi au vendredi de 8h à 20h, bien que cela ne figure pas sur les panonceaux.

Pour les vieux bus et autocars M2 et M3, ainsi que pour les vieux poids-lourds N2 et N3, l'interdiction de circulation vaut cependant du lundi au dimanche, s'ils ont été immatriculés avant le 1er octobre 2001.

Du lundi au vendredi de 8h à 20h, les véhicules les plus polluants ne pourront plus circuler dans Paris.

Opération de sensibilisation des automobilistes à l'introduction de la vignette Crit'Air par les agents de la Préfecture de Police.

Le Plan Qualité de l'air et les interdictions de circuler

Après avoir interdit en septembre 2015 la circulation des plus anciens véhicules poids-lourds, autocars et autobus ne répondant pas au minimum à la norme euro 3 (véhicules mis en service avant le 1er octobre 2001), le Plan pour la Qualité de l'air franchit une nouvelle étape: au 1er juillet 2016, les véhicules particuliers et camionnettes ne répondant pas à la norme euro 2 (mis en service avant le 1er janvier 1997 pour les véhicules particuliers, et avant le 1er octobre 1997 pour les camionnettes), ainsi que les deux-roues motorisés ne répondant à aucune norme euro (mis en service avant le 1er juin 1999) seront interdits de circuler les jours de semaine entre 8h et 20h sur le territoire parisien intramuros (les Bois et le périphérique ne sont pas concernés par ces interdictions).

Au 1er juillet 2017, l'interdiction de circulation s'étendra aux véhicules particuliers diesel et véhicules utilitaires légers euro 2 (mis en service avant le 1er janvier 2001 – pas de nouvelle interdiction pour les véhicules essence à cette date) et aux poids-lourds euros 3 (immatriculés avant le 1er octobre 2006).

D'autres étapes de restrictions de circulation sont prévues entre 2018 et 2020, qui seront précisées dès que les textes d'application de la loi de transition énergétique relatifs aux zones à circulation restreinte seront publiés.

Liens

- Les mesures d'accompagnement mises en place par la Ville de Paris
- Consulter l'arrêté instaurant des restrictions de circulation pour certaines catégories de véhicules en fonction de leur niveau d'émission de polluants atmosphériques

Les dérogations

- véhicules d'intérêt général prioritaire (6.5 de l'article R. 311-1 du Code de la route) c'est-à-dire: véhicule des services de police, de gendarmerie, des douanes, de lutte contre l'incendie, d'intervention des unités mobiles hospitalières ou, à la demande du service d'aide médicale urgente, affecté exclusivement à l'intervention de ces unités et du ministère de la justice affecté au transport des détenus ou au rétablissement de l'ordre dans les établissements pénitentiaires
- véhicules d'intérêt général bénéficiant de facilités de passage (6.6 de l'article R. 311-1 du Code de la route) c'est-à-dire: ambulance de transport sanitaire, véhicule d'intervention de sécurité des sociétés gestionnaires d'infrastructures électriques et gazières, du service de la surveillance de la Société nationale des chemins de fer français, de transports de fonds de la

Banque de France, des associations médicales concourant à la permanence des soins, des médecins lorsqu'ils participent à la garde départementale, de transports de produits sanguins et d'organes humains, engin de service hivernal et, sur autoroutes ou routes à deux chaussées séparées, véhicule d'intervention des services gestionnaires de ces voies.

[...]

Paris j'écoute

Vous avez une question à poser, une remarque à faire ou une expérience à raconter? Exprimez-vous ci-dessous, des experts de la Mairie de Paris vous répondront personnellement.

VALIDER

- 2) Articolo pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Parigi
<https://www.paris.fr/actualites/paris-lance-une-campagne-d-alerte-sur-la-pollution-4341>
[al 05/07/2019 il link non risulta accessibile]

Paris lance une campagne d'alerte sur la pollution

La Ville lance une campagne de communication sur les dangers de la pollution automobile.

Paris et l'Île-de-France ont été confrontés au plus grave pic de pollution survenu depuis une décennie. Face une crise sanitaire majeure, la circulation alternée des véhicules a été mise en place depuis le 6 décembre: cette mesure a été prolongée pour le vendredi 9 décembre ainsi que la gratuité des transports en commun. La Ville de Paris a pris des mesures spécifiques: la gratuité du stationnement résidentiel et des tarifs réduits pour les services Vélib' et Autolib' (première heure offerte pour les nouveaux inscrits).

Urgence sanitaire

La maire de Paris, qui recevait le 8 décembre une délégation de médecins à l'Hôtel de Ville, a rappelé l'urgence à agir contre la pollution automobile. "Nous sommes obstinés pour une bonne cause: la santé publique", a insisté Anne Hidalgo, en rappelant qu'"il n'y aura plus de véhicules diesel à Paris d'ici 2020".

"Ne pas agir signifierait prendre une triple responsabilité: politique, morale et pénale" a-t-elle précisé. "La pollution de l'air tue et rend malade, a rappelé Bruno Housset, chef du service de pneumologie au Centre hospitalier intercommunal de Créteil. Les femmes enceintes ont ainsi plus de chances d'avoir des enfants asthmatiques du fait de cette pollution".

#Stoppollution: la campagne de la mairie de Paris

Une campagne de communication est lancée sur le web et les réseaux sociaux pour alerter sur ces dangers sanitaires.

Vivre à Paris lors d'un pic de pollution équivaut à respirer la fumée de huit cigarettes dans une pièce de 20 mètres carrés.

Une journée pendant un pic de pollution? C'est comme respirer un paquet de cigarettes.

Pollution: n'attendons pas pour agir

Liens

- Décès prématurés, coût, nombre de pics... La pollution de l'air en chiffres
- Pollution: les mesures prises à Paris et en Île-de-France

Paris j'écoute

Vous avez une question à poser, une remarque à faire ou une expérience à raconter? Exprimez-vous ci-dessous, des experts de la Mairie de Paris vous répondront personnellement.

VALIDER

- 3) Articolo pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Parigi
<https://www.paris.fr/pages/des-vehicules-utilitaires-partages-100-electrique-pour-les-professionnels-4445/>
[al 05/07/2019 i contenuti consultabili al link indicato risultano modificati rispetto a quanto archiviato a gennaio 2017 in fase di costituzione del corpus]

Des véhicules utilitaires partagés 100% électrique pour les professionnels

Vous êtes commerçant ou artisan? Vous avez besoin d'un véhicule de manière occasionnelle, temporaire ou régulière? Inscrivez-vous au nouveau service "VULe Partagés" et venez tester les véhicules utilitaires légers électriques mis à disposition.

La Ville de Paris, dans le cadre de son plan de lutte contre la pollution liée au trafic routier et de ses objectifs de dédieselisation du parc automobile a initié, dans les 2e et 3e arrondissements, le développement d'un service alternatif de mobilité à destination des commerçants et artisans. Cette expérimentation, menée dans le cadre de l'appel à projet de la Région Île-de-France «Innovation en faveur de la mobilité durable», est basée sur un système de partage en boucle de véhicules utilitaires électriques.

Pourquoi ce service?

La Maire de Paris, dans sa volonté de limiter les effets de la pollution automobile a souhaité proposer aux petits commerçants et artisans un service leur permettant d'abandonner ou limiter l'usage de leur véhicule personnel tout en gardant de la souplesse dans leurs livraisons quotidiennes. Ainsi l'expérimentation menée avec plusieurs partenaires, propose un service de véhicules utilitaires électriques en mobilité partagée favorisant la baisse des émissions de particules fines, et adapté aux besoins de l'activité de chacun.

Comment s'inscrire?

Il suffit d'envoyer un mail à l'adresse dvd-vule-partages@paris.fr ou de vous inscrire en ligne sur le site: www.vulepartages.fr.

Tous les professionnels parisiens peuvent s'inscrire et disposer ainsi d'un véhicule à la demande, sans avoir à gérer l'entretien ou le stationnement, et à un tarif attractif!

Comment ça marche?

C'est très simple! Une fois inscrit, vous vous rendez sur le site www.vulepartages.fr pour réserver votre véhicule.

Vous recevez alors par sms le code permettant d'ouvrir la boîte pour récupérer les clés du véhicule et une carte permettant de débrancher le véhicule de la borne. Une fois que vous avez débranché le véhicule et refermé la borne, vous pouvez partir.

Au retour, bien rebrancher le véhicule à sa borne, remettre les clés et la carte dans la boîte à clés que vous aurez ouverte grâce au même code.

L'utilisation du véhicule est alors terminée.

Il sera alors inspecté et nettoyé afin d'être rapidement utilisable par les autres utilisateurs.

Vous payez en fonction de votre consommation du service, à la fin du mois, via le site internet.

Combien ça coûte?

La formule: Flex – Garantie Classique – Garantie Premium

Pour qui?

Les utilisateurs occasionnels (une ou deux fois par mois) – Les utilisateurs réguliers (deux à quatre fois par mois) ou ayant un besoin de certitude de la disponibilité des véhicules à des horaires récurrents – Les utilisateurs très réguliers (deux fois par semaine et plus)

Crédit mensuel minimal à utiliser: 0€-70€-200€

Engagement – Sans engagement – Engagement de 3 mois

reconduction tacite – Engagement de 3 mois

reconduction tacite

Les avantages : Simplicité

Sans engagement – Réservations récurrentes

Prix horaire avantageux

Gain de temps – Réservations récurrentes

Prix horaire avantageux

Gain de temps

Formule – Les tarifs

Flex – Heures de pointe: 11€/h

Heures moyennes: 9€/h

Heures creuses: 5€/h

La réservation se fait toujours par tranches de demi-heures.

Garantie Classique – Heures de pointe: 8.8€/h

Heures moyennes: 7.20€/h

Heures creuses: 4€/h

Une réduction de 20% par rapport au tarif Flex

La réservation se fait toujours par tranches de demi-heures

Le client pour résilier avec un préavis d'un mois

La reconduction se fait tacitement à l'issue des 3 mois d'engagement

Garantie Premium – Heures de pointe: 6.60€/h

Heures moyennes: 5.40€/h

Heures creuses: 3€/h

Une réduction de 40% par rapport au tarif Flex

La réservation se fait toujours par tranches de demi-heures

Le client pour résilier avec un préavis d'un mois

La reconduction se fait tacitement à l'issue des 3 mois d'engagement

Où trouver les véhicules?

Le service est aujourd'hui en phase expérimentale dans les 2e et 3e arrondissements.

Cinq stations sont mises à disposition des utilisateurs du service :

- 2 rue Ponceau, 2e arrondissement
- 4-6 Rue Palestro, 2e arrondissement
- 3-5 rue d'Alexandrie, 2e arrondissement

Chaque station compte deux véhicules. La station Palestro dispose d'un véhicule frigorifique.

[...]

Paris j'écoute

Vous avez une question à poser, une remarque à faire ou une expérience à raconter? Exprimez-vous ci-dessous, des experts de la Mairie de Paris vous répondront personnellement.

VALIDER